

IL CASO

Il paziente più piccolo Un mese di vita e lotta contro il Covid al Regina Margherita

Ha un mese di vita ed è già in terapia intensiva: è il più giovane paziente Covid ricoverato in Piemonte, probabilmente in Italia. Il piccolo è arrivato al Regina Margherita di Torino il giorno di Natale, dopo essere passato dall'ospedale di Novara e prima ancora da quello di Verbania. Franca Fagioli: «Ha la polmonite bilaterale. Siamo ottimisti».

a pagina 4

Ha solo un mese di vita e lotta contro il Covid al Regina Margherita

Fagioli: «Siamo ottimisti. Vaccinate i bimbi»

Il caso

di **Nicolò Fagone La Zita**

Ha appena un mese di vita ma si trova già in terapia intensiva: è il più giovane paziente Covid ricoverato in Piemonte, probabilmente in Italia. Il piccolo è arrivato al Regina Margherita di Torino il giorno di Natale, dopo essere passato dall'ospedale di Novara e prima ancora da quello di Verbania. Il centro infantile torinese, infatti, è l'unico in cui si effettua l'Ecmo, la circolazione extracorporea per pazienti con insufficienza cardiaca e respiratoria, indispensabile per il neonato.

«Si tratta di una procedura che serve a riossigenare il sangue — spiega Franca Fagioli, direttrice del Dipartimento Patologia e Cura del bambino del Regina Margherita — il

piccolo presenta una polmonite bilaterale, che stiamo curando con terapie specifiche. Giorno dopo giorno registriamo lievi e continui miglioramenti, ma come in tutti i casi pediatrici occorre molta cautela prima di sbilanciarsi. Restiamo comunque ottimisti». Il neonato, considerata l'età, risulta tra i non vaccinati, ma non è solo il Covid ad aver provocato il suo ricovero. A renderne gravi le condizioni anche la presenza nell'organismo di germi e dell'adenovirus, che ne hanno complicato il quadro clinico.

«Il bimbo — riprende la professoressa Fagioli — al momento è l'unico paziente Covid ricoverato in terapia intensiva, mentre nei reparti ordinari ci sono altri 12 bambini di varie età». Numeri sei volte superiori ai dati di settembre, e proprio per questo un intero reparto del Regina Margherita è stato dedicato e attrezzato per i soli pazienti Covid.

«Nell'ultimo periodo quasi un terzo dei contagi riguarda l'area pediatrica — continua la dottoressa Fagioli — almeno il 30%. Per questo lancio un appello ai genitori: vaccinate i vostri figli per non aumentarne la fragilità, è importante che chi ne ha la possibilità lo faccia. Questa è una tutela che si estende a tutta la cittadinanza».

Negli ultimi mesi la comunità scientifica ha raccomandato fortemente il vaccino alle donne in gravidanza, anche nei primi tre mesi. I vaccini infatti possono proteggere in-

direttamente anche i neonati, al momento esclusi dall'immunizzazione. «Ed è fondamentale che tutte le donne incinte lo facciano — conclude Fagioli — è l'unico modo per



Peso: 1-3%, 4-22%

difendere i neonati, e non c'è nessun rischio». Anzi.

La variante Omicron sta moltiplicando i contagi e la categoria più esposta alle infezioni è quella con la minore copertura vaccinale o del tutto priva di difese: i bambini. Una tendenza che si ritrova nei report degli ospedali sentinella di **Fiaso** (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere): nella settimana dal 21 al 28 dicembre sono cresciuti del 47% i pazienti Covid sotto i 18 anni (dopo il +96% tra il 14 e il 21 dicembre). Tra i piccoli degenti il 69% ha

tra i 0 e i 4 anni, mentre la restante parte del 44% ha tra i 5 e i 18 anni (nessuno vaccinato con ciclo completo).

Le rassicurazioni invece riguardano la gravità dei positivi, che non è cresciuta rispetto ai mesi precedenti. E difatti la maggior parte dei contagiati non ha bisogno di essere ricoverata.

E occorre sottolineare, inoltre, che la metà dei bambini finiti in ospedale ha un genitore non vaccinato, mentre il 38% ha entrambi i genitori no vax.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 4-22%